

La **lettera**

**E Giordano:
interrotto
ogni dialogo
con lo psicanalista**

“ Negli ultimi mesi ho mantenuto una interlocuzione con l'area cultural-politica di cui sono espressioni eminenti lo psichiatra Massimo Fagioli e l'editore Luca Bonaccorsi. Del loro impianto culturale mi avevano intrigato la non violenza e la ricerca di una cultura della trasformazione. Anche per questo avevo avviato una collaborazione con *Left*, per la quale non sussistono più le condizioni. Le affermazioni di Fagioli sul *Corriere* di ieri e quelle di Bonaccorsi del 24 dicembre sono più che inquietanti, giacché riproducono una cultura che ha provocato disastri nella storia della sinistra italiana. Sono posizioni omofobe, conservatrici, che tendono a marcare una devastante gerarchia tra diritti sociali e civili. E' facile rintracciare in queste posizioni elementi in comune con le culture comuniste più ortodosse. Vicinanza confermata dalle affermazioni che denunciano la non corrispondenza tra *Liberazione* e la «linea» del partito, negando così ogni valore all'autonomia del giornale secondo i dettami di una cultura assolutista e organicista. E' un riflesso di

questo stesso orientamento il disprezzo per il '68 e per Piero Sansonetti, colpevole di non averne rinnegato l'eredità. Ma quale «colpa»? Una sinistra moderna non può non riconoscere in quel passaggio un fondamentale momento di liberazione, anche sessuale. In nome di quell'eredità culturale, voglio rivendicare, come ex segretario del Prc, la mia amicizia con Sansonetti e con Nichi Vendola, la cui intelligenza e autorità politico-culturale sono dimostrate dal lavoro che sta svolgendo in Puglia. Qualità che, per Fagioli, scompaiono di fronte a quella che per lui è una colpa: l'omosessualità. Sono rimasto, infine, sbalordito per le modalità con cui Bonaccorsi è irrotto nella vicenda di *Liberazione*. Dietro l'apparente cultura della non violenza, è stato un intervento segnato dai più spregiudicati e «violenti» metodi tipici del mercato finanziario. È impossibile negare che obiettivo dell'operazione siano i fondi del finanziamento pubblico, a fronte di un debito pressoché irrisorio per un editore che può dilazionarlo, godendo inoltre di congrui vantaggi fiscali. Questa vicenda conferma che in questo paese una cultura veramente innovativa a sinistra incontra nel suo emergere fortissimi contrasti. Per questo si è provato e si prova a sradicare l'unico esperimento innovativo. Quello che, grazie all'azione di Fausto Bertinotti, ha albergato in una Rifondazione che oggi non esiste più.

Franco Giordano

